

Cesare Crispolti

**Trovateglielo voi,
per piacere**

Dramma in un atto

Kion *Editrice*

Cesare Crispolti
“Trovateglielo voi, per piacere”

Proprietà letteraria riservata
© 2011 Eredi di Cesare Crispolti

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione aprile 2011

ISBN: 978-88-97355-04-5

Immagine di copertina: *Disegno di Cesare Crispolti*
Immagine 4a di copertina: *Ritratto dell'autore*

Stampa: Global Print, Gorgonzola (MI)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it



Cesare e Giustina Crispolti

Cari Giuliana e Paolo, mi avete chiesto quando mio padre scrisse l'atto unico dal titolo "Trova-teglielo voi, per piacere". Quando mio padre stava morendo. Una mattina ero stato svegliato da una telefonata. Vieni a Roma, devo parlarti, non dire a casa perchè vieni. Zio Francio mi aspettava alla stazione. Hanno fatto delle lastre a tuo padre, ha un cancro al fegato. Non si può fare nulla? Ha metastasi da per tutto. Cosa gli hanno detto? Che ha un'ulcera e quando il dolore è più acuto gli hanno prescritto la morfina. Dieci anni prima, di leva a Pisa, non mi ricordo come avevo cominciato, ma avevo scritto a mio padre io voglio la verità a qualunque costo e lui mi aveva risposto, io no, e aggiunto con quel suo fare benevolo a mio conforto, ma sei in buona compagnia, Dante dice "chè saetta prevista vien più lenta". Quando arrivai a casa dissi che dovevo consumare delle vecchie ferie e che mi sarei trattenuto alcuni giorni. Comunicai tutto ai miei fratelli, ma temei di dire la verità a mia madre. Che questo fu un errore lo capii solo dopo la morte di mio padre, quando cominció il mio doppio rimorso. Mio padre cedette di schianto due mesi dopo mentre mia madre non se lo aspettava, tant'è che quando mio padre si torceva per il dolore e chiedeva la morfina, mia madre gliela lesinava per paura che si abi-

tuasse. Mio padre aveva una sola abitudine che ha coltivato tutta la vita sino alla fine. Scrivere. Ma senza aver mai visto pubblicato o rappresentato nulla dei suoi drammi o del suo romanzo... Sulla sua scrivania, dopo il funerale, trovai, tra le tante carte, due cartelle intestate: “due commedie anti-sociali”. Nella prima tanti foglietti di varie misure che cominciai a leggere nel disordine in cui si trovavano fino a quando mi accorsi che era un puzzle che andava costruito? o montato? Cercando che la fine di un foglietto proseguisse nell'inizio di un altro, di tessera in tessera, quasi non sperando, giunsi con commossa meraviglia alla fine finita. Era un atto unico completo che mio padre aveva terminato prima della sua morte. Il suo testamento etico, estetico e politico e soprattutto sentimentale. La seconda cartella conteneva un solo foglietto, una sola scena tra una nonna e una nipote e un titolo, Raghnilde, e se... Il resto è rimasto nella mente di mio padre. Ora almeno quella completa forse avrà dei lettori, ... mio padre ne sarà felice, grazie a voi.

Con affetto, Crispolto

Trovateglielo voi,
per piacere

(1970)

PERSONAGGI

I vivi

Helmuth
Ester

I fantasmi

Lo zio Isacco
Il colonnello Kriegenschütz
Bill Crossman, con
Plank,
Plonk e
Plunk
Lo zio Gottlieb Müller
Frieda
La 1a ebrea
La 2a ebrea
La 3a ebrea
La signora Greta con
Rudolph
La zia Sara
Erika
Susanna

IL PROLOGO

(Sipario calato e ribalta spenta. Alle due estremità del proscenio due lampioni stradali spenti. Al centro del sipario esce sul proscenio il Prologo. Immediatamente un proiettore lo inquadrerà. Il Prologo sia vestito come si vuole)

PROLOGO Signore e signori, soltanto una brevissima comunicazione. Quando un autore scrive un lavoro generalmente ci mette un titolo. Anzi non di rado il titolo è la cosa più bella di tutto il lavoro o per lo meno la prima scintilla d'ispirazione. Si possono fare molte cose per un bel titolo. O almeno immaginarsi di poterle fare. Il nostro autore ha, nella sua cassetta, molti splendidi titoli, che poi allo svolgimento e dopo un travaglio di anni, hanno abortito. Questa volta, invece, la creatura nacque - direte voi se viva e vitale - in poche ore. E